



arpav

Agenzia Regionale per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale del Veneto

## **A.R.P.A.V. CENTRO METEOROLOGICO DI TEOLO**

### **ANDAMENTO METEO-CLIMATICO e AGROMETEOROLOGICO RELATIVO AL PERIODO GENNAIO-NOVEMBRE 2005**

*A cura di: dr. Adriano Barbi, d.ssa Roberta Millini e dr. Maurizio Padoan.*

Dal punto di vista meteo-climatico l'annata 2005 si caratterizza per un andamento pluviometrico deficitario, rispetto alla media, nel primo semestre, specie nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e giugno, ma in buona parte compensato da più frequenti e abbondanti precipitazioni registrate soprattutto nel periodo estivo tra luglio e agosto e in occasione di alcuni episodi autunnali tra ottobre e novembre. L'andamento termico registra valori in prevalenza sotto la media specie nei mesi invernali e parzialmente nei mesi estivi, con brevi ondate di caldo intenso a fine maggio, fine giugno e fine luglio. Nel periodo autunnale invece le temperature si mantengono prevalentemente intorno alla media o superiori, specie nei valori minimi e nel periodo compreso tra l'ultima decade di ottobre e la prima di novembre mentre le piogge risultano complessivamente superiori alla media specie nella pianura centrale e meridionale. Le prime gelate precoci si registrano in pianura soltanto a partire dal 19-20 novembre mentre la neve compare con un episodio nevoso di moderata entità tra il 25 e il 26 novembre.

#### **INVERNO (Gennaio-Febrero)**

La stagione invernale 2005 appare complessivamente rigida e seccata con alcuni episodi nevosi anche in pianura tra il 18-19 gennaio e nell'ultima decade di febbraio, nei giorni 20-21 e 27-28.

Le basse temperature invernali e la scarsa piovosità sono state ben tollerate dalle colture ancora in fase di riposo vegetativo. L'inverno, tuttavia, è una stagione importante per le piante, in quanto la presenza di una fase di prolungato freddo garantisce il normale avvicinarsi dei cicli vegetativi. Anche per le viti, poi, il freddo invernale è fondamentale poiché favorisce sia la maturazione del legno che l'eliminazione dei parassiti.

#### **PRIMAVERA (Marzo-Maggio)**

Il mese di marzo si apre con una prima fase molto rigida con valori minimi record i giorni 1 e 2 (localmente si raggiungono  $-10/-12^{\circ}\text{C}$  in pianura) e nevicate diffuse il 3-4. Nella seconda metà del mese le temperature subiscono un sensibile rialzo e le precipitazioni risultano scarse con i primi episodi di grandinate il 29-30.

Il mese di aprile registra condizioni di tempo più instabili, tipiche della stagione primaverile, con temperature intorno alla media o lievemente inferiori nei valori massimi e piogge frequenti con apporti in prevalenza superiori alla media.

In maggio le prime due decadi registrano ancora condizioni di tempo tra il variabile e l'instabile con frequenti piogge e temperature inferiori alla media mentre durante l'ultima decade l'affermarsi di un promontorio di alta pressione di origine nord-africana assicura

una fase di tempo stabile con temperature in sensibile aumento che raggiungono in pianura i 32/34°C a fine mese.

Nei primi di marzo la persistenza delle basse temperature ha fatto ritardare il risveglio vegetativo di oltre due settimane rispetto alla norma. Il freddo associato a scarse piogge, inoltre, hanno fatto ritardare l'esecuzione dei trattamenti antiparassitari tipici di fine inverno. In Aprile la temperatura è stata altalenante, ma i valori minimi non hanno mai raggiunto valori tali da determinare danni da gelata. Per le Pomacee, le piogge dei giorni 8, 10, 11 e 12 aprile hanno favorito gli attacchi fungini come la Ticchiolatura, costringendo molti frutticoltori ad intervenire con fungicidi nonostante le fioriture in atto, mentre sulle Drupacee le ripetute piogge hanno favorito la Bolla e aggravato gli attacchi di Monilia su Albicocco, Ciliegio e Susino. Le basse temperature hanno molto rallentato gli sfarfallamenti di Cidia molesta e di Eulia. In maggio si sono osservate, infatti, in molte aree, le prime macchie sporulate di Peronospora. Per la Patata le basse temperature e le piogge hanno rallentato in una prima fase l'emersione delle coltivazioni e, in seguito le nascite della Dorifora e lo sviluppo della Peronospora. Gli impianti di Melone semiforzati si sono presentati in buone condizioni fitosanitarie. Anche quest'anno alcuni impianti hanno presentato attacchi da Fusarium spp. Il fungo ha attaccato principalmente le piante debilitate o quelle che hanno subito uno stress climatico.

### **ESTATE (Giugno-Agosto)**

La stagione estiva inizia con una prima metà di giugno variabile e fresca mentre la seconda parte del mese registra condizioni di maggior stabilità con piogge molto scarse e valori termici sopra la media. A partire dagli ultimi giorni di giugno e fino a metà luglio si ripresentano condizioni di instabilità atmosferica con valori termici al di sotto della media e frequenti piogge a prevalente carattere di rovescio o temporale e grandinate; nella seconda metà di luglio le temperature subiscono un generale rialzo fino a raggiungere valori al di sopra della media tra il 27 e il 30 per la ricomparsa di un promontorio di alta pressione di origine nord-africana. Il successivo mese di agosto presenta caratteristiche piuttosto primaverili anziché estive con clima decisamente più fresco e piovoso del normale con diversi episodi anche grandinigeni.

In giugno le oscillazioni della temperatura e le scarse piogge hanno ostacolato lo sviluppo delle patologie fungine, in particolare della Peronospora della vite e della Ticchiolatura del melo e del pero, la Maculatura bruna, ma favorito le infezioni di Mal bianco. In alcune aree molte colture hanno mostrato i primi segni di stress idrico, importante è stata in questa fase l'irrigazione. Si sono osservati stati carenziali il più delle volte dovuti a difficoltà di assorbimento degli elementi nutritivi per mancanza di soluzione circolante. In luglio e in agosto l'arrivo delle piogge e di aria più fresca ha attenuato la siccità, ma ha favorito lo sviluppo delle patologie fungine. Sono stati segnalati attacchi di Botrite sulla Vite, la Maculatura bruna e le infezioni secondarie di Ticchiolatura sulle Pomacee, la Monilia sui frutti in maturazione e altri attacchi fungini sulle Drupacee e indotto ad effettuare il primo trattamento anticercosporico sulla Barbabietola; sull'Asparago nei primi giorni del mese l'attenzione è stata rivolta alla Ruggine. Sulle Drupacee le piogge della seconda metà di agosto hanno determinato una forte cascola di pesche delle varietà in raccolta o prossime alla raccolta. Per la Patata, invece, le frequenti piogge hanno consentito l'ingrossamento del tubero. Ai primi di luglio è terminata la raccolta del Frumento con produzioni mediamente superiori alla media e con un buon peso specifico e, sulla Soia, i temporali e le irrigazioni hanno rallentato le infestazioni di Ragnetto rosso. Le piogge hanno impedito le cascole delle olive. Le alte temperature altalenanti e le piogge frequenti hanno dato una spinta alle fasi fenologiche delle piante.

## **AUTUNNO (Settembre-Novembre)**

L'autunno inizia con un mese di settembre complessivamente normale sia nei valori termici che in quelli pluviometrici, solo nella pianura nord-orientale si registrano valori di pioggia superiori alla media dovuti ad alcuni eventi intensi nella prima e ultima decade del mese. Ottobre registra totali pluviometrici generalmente sopra la media da imputarsi prevalentemente all'evento del 2-7 ottobre, risultato particolarmente abbondante sulle zone sud-orientali della pianura e sulle zone prealpine e pedemontane. Le temperature si mantengono durante il mese in linea con la media o leggermente inferiori nelle prime due decadi mentre nell'ultima i valori termici appaiono generalmente superiori. Il successivo mese di novembre registra una prima decade decisamente più calda della media con un evento pluviometrico importante tra il 5 e il 7 quando si registrano piogge diffuse e abbondanti su tutto il territorio regionale e in particolare sulla pianura centrale, tra le province di Padova, Vicenza e Treviso. Successivamente si assiste ad un graduale calo delle temperature che, specie nell'ultima decade, raggiungono valori al di sotto della media con alcune gelate anche in pianura e un episodio di neve diffusa tra il 25 e il 26.

Nel mese di settembre le condizioni meteorologiche sono state migliori rispetto ai mesi precedenti, favorendo gli agricoltori nella raccolta dei prodotti, ma in Ottobre le piogge abbondanti della prima decade e il perdurare della elevata umidità relativa dell'aria hanno rallentato le operazioni colturali, in particolare modo la vendemmia delle uve tardive e la preparazione del terreno per le semine delle nuove colture. Le uve si sono presentate in condizioni disastrose, ed anche quelle puntualmente trattate per contenere i marciumi hanno manifestato acini fessurati che sono diventati una via di ingresso per Botrite e Marciumi vari. L'unico rimedio è stato quello di accelerare le operazioni di raccolta e di salvare il salvabile. Per quel che riguarda l'Olivo, le piogge persistenti hanno potuto diffondere le spore di Cicloconio (Occhio di pavone). Per L'Ortocolo, sulla Lattuga gentile (sotto serra) a causa delle giornate nuvolose e dell'innalzamento dell'umidità relativa si è osservato lo sviluppo della Peronospora, Botrite e di Sclerotica sulla Soia la produzione di questa coltura è stata compromessa a causa delle abbondanti precipitazioni. Per quanto riguarda l'Actinidia, la raccolta del Kiwi è iniziata secondo il calendario nella terza decade di ottobre. I gradi briggs tuttavia erano ancora bassi e in alcuni casi anche intorno ai 5,5° gradi, ma per il rischio di gelata si è preferito raccogliere in ogni caso. Tuttavia, la situazione meteorologica anche quest'anno sarebbe stata favorevole per una raccolta avanzata del frutto tutto a vantaggio del grado zuccherino. La pezzature del frutto si è presentata un po' inferiore alla norma a causa degli sbalzi termici sopportati dalle piante durante la fase di ingrossamento.